

«Scarp de' tenis». Da Lupo Alberto un omaggio a Enzo Jannacci



Da ieri è in distribuzione l'ultimo numero di *Scarp de' tenis*, il mensile della strada promosso dalla Caritas, che ospita in copertina un esclusivo Lupo Alberto per lanciare la mostra tributo a Enzo Jannacci che si terrà al Castello Sforzesco di Milano dal 10 dicembre al 15 gennaio, dal titolo «Gente d'altri tempi. Enzo Jannacci, nuove canzoni a colori». A cura di Davide Barzi e Sandro Paté, organizzata da *Scarp de' tenis*, raccoglie l'omaggio di cinquanta artisti e fumettisti al cantautore milanese. All'interno la rivista pubblica un dossier sul diritto alla casa, in Italia il difficile accesso alla casa rappresenta uno dei problemi più gravi, creando fenomeni crescenti di marginalità ed esclusione sociale. Un altro approfondimento è sulla disciplina dell'hockey su prato, la prima federazione sportiva a riconoscere come italiano chi nasce in Italia. Inoltre

si può leggere una intervista a Luca Carboni. La sua, a detta di critici e esperti, è stata l'ultima grande stagione dei cantautori italiani. Con «Pop-Up» il musicista bolognese torna sulla scena da protagonista. «Rifletto molto sul mio ruolo - racconta - e lo canto pure». *Scarp de' tenis* si può acquistare fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Ferrovie Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vittoria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accattonaggio. Per informazioni: tel. 02.67479017; e-mail: scarp@coopolte.it.

parliamone con un film. «La legge del mercato» denuncia il mondo del lavoro che rischia di «uccidere» la persona

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Stéphane Brizé. Con Vincent Lindon, Karine de Mérybeck, Matthieu Schaller, Yves Dory, Xavier Mathieux. Titolo originale: «La loi du marché». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 92 minuti. Francia, 2015. Academy Two.

Thierry (Vincent Lindon, in una interpretazione magistrale che gli ha valso il premio come miglior attore all'ultimo Festival di Cannes) è un uomo di mezz'età francese, sposato e con a carico un figlio disabile (bellissimi i quadri di vita familiare), che ha perso il lavoro da circa venti mesi. Dopo corsi frastuanti (e costosi) per ricollocarsi, colloqui di lavoro demoralizzanti (anche via Skype), nonché consigli «spietati» dalla banca (mettere in vendita la propria casa, per avere più liquidità, o pagare

un'assicurazione sulla vita, per dare una certa sicurezza alla famiglia) accetta un lavoro come «sorvegliante antitaccheggio» in un ipermercato. Proprio qui Thierry che è un uomo semplice, tutto di un pezzo, di poche parole e molti fatti, viene messo alla prova nella sua «dignità». Ma fin dove arriva la giustizia e dove si innesca, invece, la disumanità? Fino a che punto è possibile accettare i principi della libera legge del mercato (gioco tra domanda e offerta) senza che arrivino a intaccare la propria coscienza? «La legge del mercato» è quanto mai attuale: di fronte a una nuova classe lavorativa straziata dalla crisi sembra valere il solo principio del più forte o del più ricco. Una vera e propria disuguaglianza che Stéphane Brizé mette ben in mostra in un racconto asciutto e senza scorti. Una reale denuncia nei confronti del mondo del lavoro che non

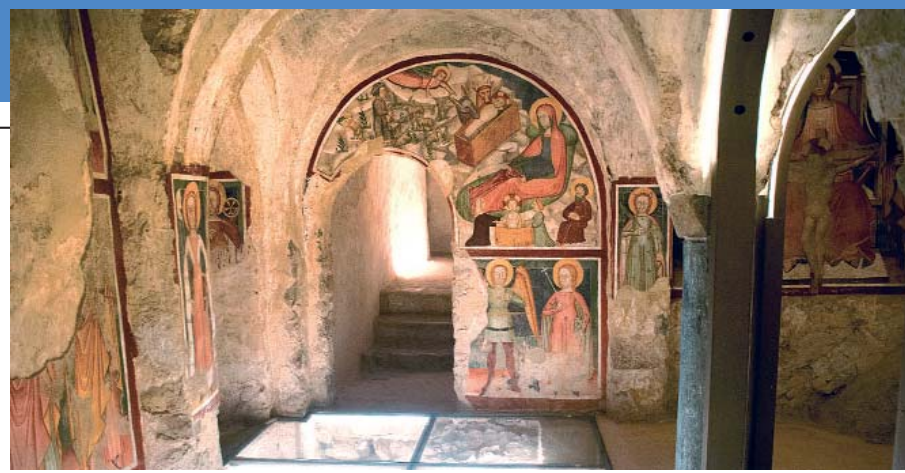
lascia spazio alla persona e soprattutto a tutto ciò che si riverbera di umanità. Ma come è possibile vivere da uomini e donne senza solidarietà e perdono? Sono solo norme «cristiane» o piuttosto principi morali che valgono per tutti? (Un film che mette sul tavolo diverse questioni che rischiano di essere nascoste ai più finché non ci toccano da vicino, ma come dice Thierry (e dobbiamo ben tenerlo presente): «Non sono mica l'unico»). Un film da considerare a ridosso del Convegno ecclesiale di Firenze e soprattutto per l'anno giubilare sulla misericordia. **Temi: famiglia, lavoro, mercato, crisi, disuguaglianza, misericordia, umanità, dignità.**



in San Raffaele

Mostra sull'abito liturgico

Sabato 21 novembre, alle ore 17.15, l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, consacrerà il nuovo altare del Centro eucaristico «San Raffaele» (via San Raffaele, Milano). In tale occasione, aperta ieri fino al 27 novembre, si tiene all'interno della chiesa l'esposizione di alcune casule e pianete antiche e nuove per testimoniare la loro evoluzione liturgica nel corso della storia, dall'antica e preziosa casula appartenuta a san Carlo Borromeo alla presentazione di alcune casule contemporanee, passando attraverso alcuni capi che precedono e seguono la riforma liturgica del Concilio Vaticano II. La mostra sull'abito liturgico di San Raffaele - che si intitola «L'abito liturgico è un "compito"» - è costruita con la collaborazione della Diocesi di Milano, del Capitolo della Cattedrale e dell'«Atelier Sirio» di Bergamo, ed è la prima tappa di un cammino che la vedrà riproporsi negli anni prossimi in diverse Diocesi italiane. Alcuni momenti formativi accompagneranno entrambi gli eventi.



Veduta della cripta a restauri conclusi. Sotto, uno scorcio del santuario di Santa Maria del Monte a Varese. Approfondimenti e immagini su www.incrocinews.it

evento. Restaurata la Cripta del santuario del Sacro Monte Oggi riapre ai pellegrini l'antico luogo della fede varesina

DI LUCA FRIGERIO

La sorpresa, innanzitutto, nello svelarsi di un luogo pressoché sconosciuto ai più, ma dove le testimonianze della fede si sono radicate fin dalle origini, e l'ho sovrapposte, strato su strato, nei secoli. Quindi la meraviglia, nell'ammirare spazi suggestivi, raccolti, evocativi, dove gli antichi elementi architettonici intersecano la nuda roccia, e il colore degli affreschi medievali rifugge in un'atmosfera senza tempo. Infine la gratitudine, per quanti hanno contribuito in questi anni a rendere nuovamente fruibile un ambiente di straordinaria bellezza, nel cuore della terra ambrosiana: la cripta del santuario di Santa Maria del Monte sopra Varese. Da oggi, infatti, si può finalmente accedere al «Sancta Sanctorum» al culmine del Sacro Monte, che una lunga e complessa campagna di interventi ha messo in sicurezza, restaurando i cicli pittorici già noti e rivelandone di inediti, mentre le indagini archeologiche hanno restituito importanti tracce di una frequentazione che risale ai primi secoli del cristianesimo. Confermando così, seppur indirettamente, la tradizione che vuole lo stesso sant'Ambrogio fondatore di un primo tempio mariano in questo luogo. La cripta del resto, altro non è che la parte absidale della chiesa, già eretta in epoca carolingia, poi inglobata nella nuova costruzione romanica attorno al XII secolo. Anche il completo rifacimento del santuario per volontà di Gian Galeazzo Sforza, nella seconda metà del Quattrocento, ha rispettato la sacralità di questo luogo, così che ancora ai nostri giorni l'altare maggiore con la venerata immagine della «Madonna Nera» si innalza esattamente sullo stesso asse di quello antico. Ma proprio l'imponente mole dell'altare barocco ha indotto, oltre ottant'anni fa, a puntellare con putrelle e muri di contenimento il sacello sotterraneo, precludendone di fatto la frequentazione a fedeli e visitatori. Elementi che ora sono stati rimossi grazie ad un intervento strutturale all'avanguardia, curato dall'ingegner Jurina del Politecnico di Milano, che per mezzo di una sorta di «gazebo» formato da archi metallici assicura la stabilità delle volte in modo non invasivo, senza precluderne, cioè, la piena godibilità. Una soluzione innovativa, inoltre, è stata ideata anche per la nuova pavimentazione della cripta, costituita in parte da lastre di cristallo che, come spiega l'architetto Arricobene (progettista e direttore dei lavori di restauro), «grazie alla livellazione degli opacità a comando, sincronizzata con la voce guida, svelano le testimonianze archeologiche emerse nel cor-

so degli scavi nel momento stesso in cui esse vengono descritte». «Già monsignor Macchi aveva accarezzato l'idea di riaprire la cripta - ha ricordato monsignor Erminio Villa, arciprete di Santa Maria del Monte, presentando la conclusione dei lavori -, ma dovette rimandare l'impresa perché impegnato nel restauro delle cappelle del Sacro Monte e del santuario stesso. Il progetto è stato quindi ripreso da monsignor Stucchi, che come presidente della Fondazione Paolo VI si è adoperato per dare impulso agli interventi di recupero, il cui importo complessivo è stato di un milione e centocinquanta euro». Importo coperto dalla Fondazione Cariplo e dalla stessa Fondazione Paolo VI, con un contributo della Regione Lombardia. Una tenera «Natività» e una folla di santi, così, accolgono oggi chi penetra nella cripta sacromontana. I volti leggiadri di giovani martiri e di venerande matrone, da Caterina d'Alessandria ad Apollonia, da Veronica a Maddalena. Ma anche le immagini ieratiche del patrono Ambrogio, degli apostoli Pietro e Paolo, del diacono Stefano, di Giovanni Battista il precursore. Personaggi, maschili e femminili, tutti «ritratti» con i tipici attributi iconografici, e spesso caratterizzati da deliziosi particolari nelle vesti o nelle acconciature, secondo la moda dell'epoca in cui furono dipinti, tra la metà del Trecento e gli inizi del XV secolo, da maestranze locali forse non particolarmente «aggiornate», ma dotate di una vivace sensibilità cromatica. E, come si diceva, a questi affreschi già noti agli studiosi, oggi se ne sono aggiunti di nuovi, assolutamente inediti. Come quelli scoperti lungo il corridoio d'entrata alla cripta stessa (e che un tempo era il muro esterno dell'edificio romanico), dove un uomo riccamente abbigliato ringrazia in ginocchio la Vergine col Bambino Gesù per essere stato salvato dalla prigionia. Delle catene o, metaforicamente, del peccato: «libera nos a malo», oggi è per sempre. Da questa domenica, la visita alla cripta del santuario di Santa Maria del Monte a Varese (via dell'Assunzione, 21) è possibile al sabato e nei giorni festivi, dalle 10 alle 17 (ogni mezz'ora), con visita guidata (durata: 20 minuti; gruppi di 10 persone al massimo); ingresso 5 euro. Dalle 9.30 alle 10 e dalle 17.30 alle 18 ingresso libero per contemplazione silenziosa. Aperture per gruppi su prenotazione, in qualsiasi giorno della settimana. Prenotazioni e informazioni: tel. 328.8377206, www.sacromontedivarese.it. **Domani apertura straordinaria: alle ore 11 il cardinale Francesco Coccopalmerio benedirà la cripta.**



San Francesco e sorella Morte

Martedì 3 novembre, all'Auditorium dei Beni culturali Cappuccini (via A. Kramer, 5 - Milano), alle ore 17 e in replica alle ore 18.30, si terrà una conferenza sul tema «San Francesco d'Assisi e sorella Morte: immagini d'arte», a cura di fra Agostino Colli. Oltre a un'excursus sulle raffigurazioni della morte del Santo, da Giotto a Caravaggio, il relatore farà brevi approfondimenti su alcuni particolari e si concentrerà poi sulla meditazione francescana sul tema della morte.

Legnano, bottega in monastero

Dal sabato 7 a domenica 15 novembre si terrà la Mostra-mercato del Carmelo di Legnano (via del Carmelo, 22) con i lavori della «Bottega del vaso» del monastero delle Carmelitane piazzale, presepi, addobbi e biglietti natalizi, marmellate, miele e dolci, articoli da regalo, libri e calendari, ricami, oggetti in creta... È aperta tutti i giorni con il seguente orario: feriali, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; festivo, dalle 10.30 (dopo la Messa) alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Info: tel. 0331.544175.

Lecco ricorda padre Augusto Gianola

Sono passati 25 anni dalla morte di padre Augusto Gianola, nato di Lecco, missionario del Pime per 27 anni nell'Amazzonia brasiliana (nella foto). Per iniziativa della famiglia e di un gruppo di amici, in collaborazione con il Pime, si svolgerà nell'arco del mese di novembre una serie di iniziative per ricordarlo. Dal 5 al 21 avrà luogo, presso il Comune di Lecco (piazza Diaz), una mostra fotografica dal titolo «La più bella delle avventure», a cura di Gerolamo Fazzini (testi) e Mariangela Tentori (grafica). Viene pubblicato anche un catalogo, dalla «Eka edizioni» di Lecco, con una sintetica bio-



grafia del missionario e un'antologia di testi di padre Gianola, impreziosiscono il volume le prefazioni del cardinale Angelo Scola, Arcivescovo di Milano, e del Superiore generale del Pime, padre Ferruccio Brambilla. Inoltre, giovedì 5, si terranno due eventi presso la «Casa dell'Economia»: dalle 9 alle 10.30, in un incontro con i ragazzi di varie scuole superiori lecchesi, a partire dalla figura di padre Gianola, porterà la sua testimonianza padre

Gianfranco Vianello del Pime, già missionario in Camerun e attualmente in Brasile; invece alle ore 21 si terrà una lettura di brani dalle lettere e dal diario di padre Gianola, con la partecipazione del «Coretto» della parrocchia di San Francesco di Lecco. Sabato 14, alle ore 10, infine, sarà in visita a Lecco il cardinale Scola, per celebrare una Messa in suffragio di padre Gianola e visitare la mostra.

Riparte a Bresso il Cineforum

Da giovedì 5 novembre, con il film «Youth» di Paolo Sorrentino, prende il via a Bresso la nuova rassegna di Cineforum - ed è ormai la 25ª edizione - presso la Sala della Comunità «San Giuseppe» di via Simbardi, 30. Un percorso in 24 film, fino al 5 maggio 2016, che vedrà, come di consueto, la presentazione di alcuni fra i titoli più significativi della stagione da parte di critici cinematografici ed esperti, che guideranno il pubblico nel dibattito. Ma non mancheranno i classici restaurati. Partecipazione, alle ore 21, con tessera (65 euro per tutti i film, 45 euro per 12 film a scelta) o con biglietto singolo. Info: tel. 02.66502494, facebook.com/CircoloCineBresso.

Sulla Canestra del Caravaggio

La «Canestra» del Caravaggio, oggi all'Ambrosiana, è uno dei capolavori della pittura di tutti i tempi. Ma richiede anche molteplici significati simbolici, come racconta Luca Frigerio in un incontro a Senago (via Repubblica, 7), giovedì 5 novembre alle 21. In replica a Saronno, domenica 8 alle 17 (Auditorium Aldo Moro). Ingresso libero.

in libreria.



Il viaggio dell'Avvento con i ragazzi dell'Ac' Azione cattolica dei ragazzi ha realizzato un nuovo strumento per la preghiera in famiglia con i bambini e i ragazzi verso il Natale dal titolo «E in arrivo... il viaggio dell'Avvento» (In dialogo, pagine 88, euro 3,50). Nel tempo di Avvento, i ragazzi saranno chiamati a mettersi tutti in viaggio, sul treno che li porterà da Milano a Roma, per partecipare al «Giubileo della misericordia», indetto da papa Francesco. L'anno santo è un tempo favorevole per i cristiani per scoprire sempre di più lo sguardo della misericordia, che è quello di Dio. Anche noi possiamo imparare ad avere questo sguardo d'amore verso noi stessi e verso gli altri. Sarà un'esperienza affascinante: i ragazzi incontreranno tanti personaggi che li intrageneranno, giorno per giorno, a viaggiare verso... Natale!